



L'Arcam... dell'alleanza

Una grossa, pesante e austera scatola nera che quando viene aperta-
accesa libera combinazioni di luci e suoni degni di un paragone diretto
con la leggendaria arca perduta di Indiana Jones, per la capacità
di lasciarci stupiti e interdetti di fronte a una qualità ineccepibile

Testo Mario Garavaglia - Photo Marco Martucci

Il bello del nostro settore è che esiste sempre la possibilità di stupirci, a volte, come fossimo ancora bambini, di fronte a qualità inaspettate e prestazioni che raggiungono le vette dell'hi-performance audio. Questo capita a prescindere dalla capacità di ogni singolo individuo di "osservare ogni cosa con occhi da bambino... se no non imparerete nulla!", come diceva T. H. Huxley, perché, aperti o meno alle novità, e anche se fossimo i più pessimisti di tutti, in Hi-Fi e home cinema, quando si testano apparecchiature come queste, c'è poco da fare se non meravigliarsi. In questo caso più che per la prestazione assoluta del prodotto, per il contrasto che si crea tra quest'ultima e il suo aspetto estetico. Sì, perché questo AVR400, per come si presenta, non fa proprio nulla per piacerci o per attirare la nostra attenzione, non è un prodotto che si cerca di mettere in mostra quanto piuttosto un prodotto che appena tira-

to fuori dal massiccio imballo ci ha fatto esclamare: "E adesso dove lo mettiamo?" Scherzi a parte, se iniziamo a considerare che si tratta di un prodotto Arcam e che il marchio Arcam è proprietà della A&R Cambridge LTD, quella stessa A&R Cambridge che in passato tanto ha fatto per il mondo della riproduzione audio sfornando quel gioiellino di amplificatore che è stato l'A&R A60, una delle pietre miliari dell'Hi-Fi (chi non si ricorda il tipico impianto minimalista inglese tipo giradischi Rega Planar, ampli integrato A&R e diffusori Rogers LS3/5, ovvero una delle prime sensate catene antagoniste dei classici svizzeri e americani Thorens, Marantz, AR?). E poi se ancora consideriamo che la ditta ha sede in Waterbeach a Nord di Cambridge, immaginando il paesaggio circostante immerso nella tranquillità di quelle pianure dai grandi spazi verdi, iniziamo a comprendere tutta la tranquillità e la serietà di una

squadra di progettazione che ha tutto il tempo e le capacità di poter gestire progetti che, come abbiamo visto, nel corso della storia si sono rivelati vincenti, allora ci rendiamo conto che l'estetica di un prodotto non conta poi tanto al contrario del suo contenuto. Anzi, ci convinciamo sempre più di come gingilli e orpelli siano la maggior parte delle volte inutili appigli per guadagnare subdolamente qualche punto ingannando sulla sostanza.

LA SOSTANZA SONO IOI

Questo sembra dire questo sintoamplificatore, orgoglioso di essere inglese e di appartenere a una stirpe che in campo Hi-Fi possiamo definire reale. Chi è bello dentro può permettersi di non farsi notare fuori. Così, il pannello frontale del nostro Arcam è quasi anonimo. Partendo da destra troviamo il pulsante di accensione e il LED di segnalazione power/stand-by, nel centro troneg-

COS'È

Grossa e potente sintoamplificatore audio video pieno zeppo di funzioni e caratteristiche notevoli, un'ottima dimostrazione della competenza tecnica del noto brand anglosassone Arcam.

A CHI SERVE

Se siete cercando di assemblare un impianto audio/video in stile high-end questo potrebbe rivelarsi, nel contesto dell'amplificazione, il prodotto giusto.

SCHEMA TECNICO

POTENZA IN USCITA:
125W su 2 ch/90W su
7 ch (20Hz-20kHz a
0,1% THD)

RISPOSTA

IN FREQUENZA:
20Hz - 20.000Hz

RAPPORTO S/N:
100dB

INGRESSI: 5x HDMI, 3x

component video, 4x

S-video, 4x composite

video, 4x audio coaxial,

2x audio ottico, 6x

audio analogico, 1x

USB, 1x Ethernet, 1x

multichannel

USCITE: 1x HDMI, 1x

composite video, 1x

component video, 1x

multichannel, 1x stereo

analogico, 1x cuffia

FILE LETTI USB: MP3,

WMA, FLAC, AAC

CONSUMO: 100W

PESO: 15,5 kg

DISTRIBUITO DA

NPI Electronic

Via De Amicis, 10

20010 Cornarado (MI)

Tel. 02.9361101

www.npielectronic.com

GARANZIA: 2 anni

2.800 euro

PREZZO DI LISTINO

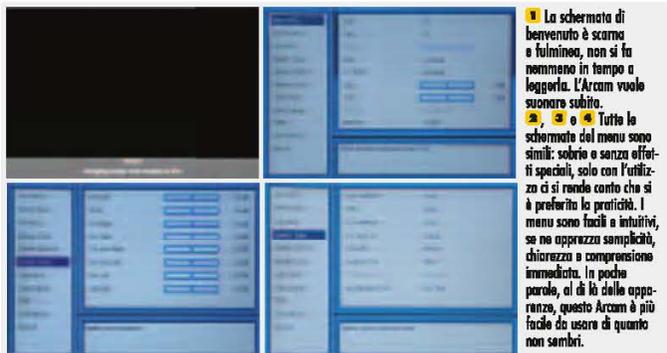


giano il display di sole due righe ma di un bel colore verde ben leggibile e mai fastidioso, e due prese jack da tre millimetri e mezzo per un ingresso aux e la presa della cuffia. Questi sono contornati da una serie infinita di loghi e marchi di alcune delle funzioni del sintoamplificatore, i vari tipi di Dolby, l'HDMI, l'HD video scaling e le codifiche DTS. Sotto al display c'è una schiera di tasti per la gestione di tutte le funzioni audio e video: il primo a sinistra è il tasto di accesso ai menu, di seguito troviamo due tasti per la gestione input e il tasto OK di conferma delle selezioni, Info e Mode che consentono di gestire e controllare le modalità operative, Direct per l'esclusione dei circuiti alla ricerca dell'audio puro e di qualità, Display per regolare la luminosità o addirittura spegnerlo (molto utile se l'amplificatore è posizionato direttamente nelle vicinanze dello schermo). Seguono il tasto Zone, che ci consente di gestire la seconda zona che utilizza una sezione di amplificazione espressamente dedicata e, per finire, gli ultimi tre tasti, uno per il Mute e due per la regolazione del volume. Nessuna manopola, nessun tasto più in vista degli altri, tutto secondo un rigoroso standard inglese sobrio ed elegante. Sull'estrema sinistra del pannello troviamo la sigla del modello, AVR400, e il marchio Arcam seguito da tre lettere stilizzate, FMJ, che indicano l'appartenenza alla linea di prodotto all'interno del-

la produzione Arcam. La "sostanza" ci travolge di colpo andando a esaminare il pannello posteriore, ricco di connessioni egregiamente disposte con ordine e perizia, tutte realizzate con elementi dotati a vantaggio di potere conduttivo maggiore e a discapito di ogni ossidazione eventuale futura, segno che questo ampli è stato costruito per durare nel tempo. Analizziamo le funzioni dell'AVR400 descrivendo il pannello posteriore.

INFORMAZIONI RIDOTTE

Il display verde alfanumerico è veramente ridotto all'osso: due righe per sedici caratteri. Lo spazio è poco per le informazioni che un sintoamplificatore di questo tipo è chiamato a fornire. Il resto dell'ampio pannello frontale è occupato da qualche pulsante e da un dettagliato elenco delle caratteristiche.



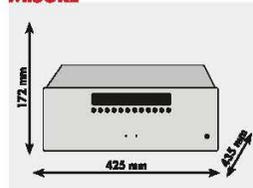
1 La schermata di benvenuto è scarna e fulminea, non si fa nemmeno in tempo a leggerla. L'Arcam vuole suonare subito.
2, 3 e 4 Tutte le schermate del menu sono simili: sobrie e senza effetti speciali, solo con l'utilizzo ci si rende conto che si è preferito la praticità. I menu sono facili e intuitivi, se ne apprezza semplicità, chiarezza e comprensione immediata. In poche parole, al di là della apparenza, questo Arcam è più facile da usare di quanto non sembri.

BEN IN VISTA

Il frontale dell'AVR 400 di Arcam non ospita solo il pulsante di accensione. Sotto il display di sole due righe, ma di un bel colore verde ben leggibile e mai fastidioso, trovano posto due prese jack da tre millimetri e mezzo per un ingresso aux e la presa della cuffia. Questi sono contornati da una serie infinita di loghi e marchi di alcune delle funzioni del sintoamplificatore, i vari tipi di Dolby, l'HDMI, l'HD video scaling e le codifiche DTS. Sotto al display, inoltre, non manca una schiera di tasti per la gestione di tutte le funzioni audio e video.



MISURE



FUORI E DENTRO

In alto a sinistra troneggia una serie di prese HDMI, nominate rispettivamente: Output, av, sat, bd, vcr, pvr. L'output è ovviamente quello che porta il segnale allo schermo ed è compatibile con lo standard HDMI 1.4 (ARC) Audio Return Channel, ovvero se avete un televisore con sorgente interna come ad esempio un decoder DVB-T potrete ascoltarne l'audio attraverso l'AVR400 senza bisogno di collegare altri cavi. Gli ingressi fanno capo al medesimo circuito selettore e possono quindi ospitare anche sorgenti diverse da quelle per cui sono nominate. Sotto alle HDMI troviamo gli RCA per gli ingressi audio analogici e i connettori per le antenne AM/FM della sezione sintonizzatore, un'uscita di linea per la seconda zona - infatti con l'AVR400 è possibile controllare una seconda zona da sonorizzare indipendentemente da quella principale sia a livello linea, sia a livello di potenza - quindi in un ambiente opportunamente cabla-

to potremo sperimentare i primi passi di domotica. Gli ingressi audio sono tutti marchiati a fini video tranne l'ultima coppia a destra che è marchiata CD, ma anche in questo caso è possibile collegare altri tipi di sorgente. L'unico stadio che manca del tutto è uno stadio phono per poter collegare un giradischi che, certo, è una cosa insolita su un sintoamplificatore a/v, ma viste le performance soniche dell'Arcam avremmo potuto anche aspettarcelo ed essere ben felici di trovarlo. A destra degli ingressi analogici troviamo quelli digitali, quattro di tipo coassiale e due di tipo ottico. A destra di queste ultime c'è il connettore Ethernet, l'USB, le RS232 e altri piccoli connettori nominati trim. È possibile collegare l'AVR400 a una rete domestica e attingere file dal server, oppure utilizzare dispositivi USB come pen drive per visionare filmati e foto. Una nota negativa alla scelta di posizionare il connettore USB sul retro dell'apparecchio: praticamente si è costretti all'acquisto di un cavetto prolungato che porti questa presa in posizione più comoda davanti all'am-

plificatore. Le prese trigger forniscono una tensione di 12 volt per gestire l'accensione di dispositivi nella seconda zona e le prese IR per poter collegare un ricevitore a infrarossi da poter posizionare nella seconda zona e permettere all'utente di utilizzare comodamente il telecomando anche non trovandosi nello stesso locale dell'amplificatore. C'è poi la possibilità di utilizzare due entrate e due uscite component video e altri quattro ingressi sia S-video che video composite, più un'uscita video composite per la seconda zona. Un'altra serie di connettori RCA consente sia di utilizzare amplificatori di potenza esterni, sia di utilizzare processori esterni. Si tratta infatti di uscite e ingressi per tutti i rispettivi canali che l'AVR400 è in grado di gestire. Concludono la descrizione della dotte del pannello posteriore i morsetti di tipo serratiloro per i diffusori e la vaschetta del connettore VDE per il cavo di alimentazione. Le possibilità di connessione dei sistemi di altoparlanti sono molteplici: si va dalla configurazione 7.1 canali a quella 5.1 che consente di sfruttare i canali rimasti libe-

TELECOMANDO
Ordinato e solido, il telecomando dell'AVR400 è il vero centro di controllo di tutto l'amplificatore. Consente di accedere a tutte le innumerevoli funzioni dell'amplificatore navigando nei relativi menu. Facile da azionare anche al buio, grazie alla piacevole retroilluminazione blu.



- 1 Ingressi video: cinque ingressi HDMI, tre component video, quattro S-video, quattro composite video.
- 2 Uscita video: una HDMI, una component video, una composite video.
- 3 Ingressi audio: cinque HDMI, quattro digitali coassiali, due digitali ottici, sei ingressi linea, uno USB, uno Ethernet.
- 4 Uscita audio: uscita di linea 7.1, uscita di linea zona 2, cuffia.
- 5 Morsetti all'opportunità dei canali principali e della seconda zona.
- 6 Connettore di alimentazione.
- 7 Connettori RS232.
- 8 Si notano le ampie fessure sul pannello superiore per il raffreddamento.



PER LE VIE DI UNA CITTÀ

Il colabrodo un po' caotico tenta di nascondersi la visuale sulla scheda di amplificazione, ci troviamo appena prima dello stadio finale vero e proprio. I driver e i condensatori sono schierati come poliziotti hi-tech di una città... Se fossimo a Londra, saremmo nella City dove si gioca in borsa e dove risiedono tutte le principali attività economiche, è il centro operativo della buona qualità della resa audio dell'Arcam AVR400.

TUTTI IN FILA COME SOLDATI!

Schierati, allineati e ben saldi al massiccio dissipatore termico, i finali di potenza sembrano essere un piccolo esercito di soldati pronti ad affrontare la guerra... Per fortuna si tratta degli effetti speciali dei vostri film preferiti. La riserva di potenza è più che solita a ogni genere di colonna sonora e, il fatto che lo stadio sia realizzato in modo classico a non a commutazione, ci rende più che fieri di questo amplificatore.

UN TORO... QUESTO TOROIDE

È senza dubbio il pezzo forte di questo sintonia. Il trasformatore di alimentazione, un poderoso trasformatore toroidale degno delle migliori apparecchiature high-end. Di solito sugli amplificatori audio video ci si aspetta il classico trasformatore a lamierini a pacco. Arcam ci sorprende con questo bellissimo componente, sicuramente uno dei maggiori responsabili della bella resa sonora.

MISSIONE: STABILIZZARE

La temperatura è tenuta a bada da due silenziosi fan che si affacciano come due elicotto da overcraft sullo alata del dissipatore. Il loro rumore è appena percettibile o il loro compito è quello di mantenere costante la temperatura di esercizio della sezione finale non appena questa inizia a scaldare più del necessario per una maggior richiesta di potenza.



ri per la sonorizzazione della seconda zona, oppure c'è la possibilità di biamplificare i canali anteriori utilizzando le uscite dei surround laterali e back L&R. Un toro di trasformatore. L'apertura del pannello superiore, per quanto le fessure di raffreddamento già ci permettessero di farci un'idea della costruzione interna, ci lascia veramente senza fiato, come se non bastassero tre piani di schede e un cablaggio per forza di cose leggermente caotico, troviamo un bellissimo e massiccio trasformatore di alimentazione toroidale, componente di fattura eccellente che di solito è più lecito aspettarsi su macchine da high-end a due canali. Con un alimentatore del genere, l'Arcam si può permettere di pilotare con disinvoltura anche carichi ostici, facilitando non di poco la scelta dei diffusori da abbinare. La sezione finale di potenza è realizzata in modo tradizionale, niente amplificatori digitali per fortuna, segno che in quel di Cambridge ci tengono ancora al buon suono.

TELECOMANDO E UTILIZZO

Per quanto sia possibile eseguire tutte le funzioni dell'amplificatore dal pannello frontale, l'utente si troverà meglio a gestire il tutto dal telecomando, marchiato CR102. È ergonomico con una tastiera ben organizzata e intuitiva, pensa il giusto e soprattutto è correttamente bilanciato e sta in mano correttamente. È retroilluminato di luce blu ben visibile al buio. L'utilizzo è facile, con il telecomando si gestiscono tutte le funzioni dell'amplificatore. L'accesso ai menu è rapido, la loro comprensione immediata, presentano una grafica semplice senza fronzoli, senza disegni, solo un sapiente elenco di cose che l'utente deciderà o meno di attivare in base alle caratteristiche dell'impianto e del locale, e delle configurazioni che vorrà creare. Di fronte a tutta questa semplicità, sia intuitiva che puramente estetica, non avrebbe fatto brutta figura un telecomando più sofisticato, per esempio un touch pad avrebbe fatto un notevole effetto, consentendo tra l'altro di eliminare proprio ogni cosa dal pannello frontale, ma sappiamo bene che gli inglesi in campo audio sono famigerati proprio per questo dare sempre poco, solo l'indispensabile - se non ancora meno.

PROVA DI ASCOLTO E VISIONE

Lo scrigno del **BUON SUONO**

► **IMPIANTO AUDIO E VIDEO**
Lettore Blu-ray Panasonic BDT 310, Marantz PMD 321 Professional, diffusori 5.1 Martin Logan Motion composto da satelliti frontali Motion 4, surround Motion 2, centrale Motion 6 e subwoofer Dynamo 500

► **MUSICA E FILM**
CD: *Speak Now, Taylor Swift e Spirit, Jewel Klicher, Uncoloudy Day, Trent Wagler & Jay Lapp, The wall, Pink Floyd. DVD: Heart of gold, Neil Young, Eye 2 Eye, Alan Parson, Unplugged, The Corrs. BD: Salt, Fratelli in erba, Unstoppable, Crank, 50 volte il primo bacio*

La prova di ascolto è stata eseguita in ambiente domestico, alternando una sorgente CD player pura per l'audio con una Blu-ray disc per gli ascolti a/v multicanale. Il sistema di altoparlanti utilizzato, in entrambi i casi, è stato il Martin Logan Motion 4 con subwoofer Dynamo 500. Vinte tutte le incertezze del primo approccio all'AVR400, dovute essenzialmente alla sua estetica sobria e austera, è stato facile giudicare la sua resa audio e video perché si tratta, a tutti gli effetti, di un ottimo prodotto. Quando un prodotto, dal punto di vista della prova di ascolto, funziona bene, ce ne rendiamo conto subito. Certo, magari per un neofita non è così facile, ma per chi è abituato a sentire e testare prodotti con ritmi da rivista mensile e con orecchie ben allenate, è subito evidente dai primi istanti dall'accensione quando un prodotto va bene. L'Arcam ha un'ottima timbrica, molto corretta e lineare, il transiente non è fulmineo ma gode di quell'impercettibile ritardo che rende la riproduzione più vera e godibile. È una caratteristica che trova un paragone diretto con il confronto tra amplificazioni a valvole e stato solido, quella sensazione in più che danno i tubi termoionici è essenzialmente legata a una lievissima distorsione che invece di rovinare il segnale lo rende più pastoso e orecchiabile. Allo stesso modo lavora questo "transiente lento" che va interpretato come un pregio e assolutamente non un difetto. Il modo di riprodurre la musica

è lo stesso sia in situazioni da film che da ascolto a due canali. L'intervento dell'auto-calibrazione è appena percettibile e funziona egregiamente equalizzando il giusto per riequilibrare la resa laddove l'ambiente ci mette lo zampino. Il basso ha il giusto corpo con i brani musicali e tira fuori tutto l'impeto e il fragore quando è chiamato a riprodurre esplosioni o passaggi di treni e aerei. Una delle caratteristiche dell'Arcam che abbiamo più apprezzato è la riproduzione della musica all'interno del film: una resa entusiasmante, che non ci capita spesso di trovare - sembra di essere in una sala da cinema, con l'immagine (musicale) che si innalza davanti a noi e riempie lo spazio circostante con quella sensazione di aria e respiro.

CONCERTI, CONCERTI!

Va da sé che, con una performance del genere, i programmi migliori da gustare con l'Arcam sono i concerti, che siano su Blu-ray o su DVD poco importa, perché quel che conta è che possiamo percepirne tutta l'energia e la bellezza, cullati dalle note sempre ben riprodotte e dalle immagini perfette e luminose. Con *Unplugged* dei fratelli Corrs, veniamo catapultati negli studi di MTV assieme al pubblico: la riproduzione è naturale e l'immagine superba, il dettaglio delle labbra della cantante nei momenti di assolo del flauto è reso con precisione maniacale e quando partono gli applausi ci guardiamo intorno per vedere chi ci è seduto vicino. Emozioni ancora più forti quando vedendo *Eye 2 Eye* di Alan Parson è partita l'intrada di *Sirius* seguita a raffica da *Eye in the sky*. Sarà che questo disco ci piace più di altri, sarà che ci evoca momenti particolari e ci ricorda i tempi in cui l'Hi-Fi stava decollando tra gli anni '70 e '80 e nelle salette dei SIM Alan Parson veniva utilizzato come disco dimostrativo e, va bene, dateci pure dei nostalgici, ma non è forse proprio questo il bello di un impianto che funziona bene? Portarti oltre le spirali del giudizio e della critica, aprendoti una dimensione tutta nuova dove prevalgono le emozioni e le capacità di stupirsi? Ebbene, Arcam lo fa.

PERCHÉ COMPRARLO

Prodotto ottimo, ben ingegnerizzato. Sezione di alimentazione degna di nota.

PERCHÉ NON COMPRARLO

A parte il fattore estetico non ci sono altri motivi.

VALUTAZIONE DELL'INVESTIMENTO

A differenza della maggior parte dei concorrenti questo Arcam potrebbe mantenere il suo valore più a lungo nel tempo, il costruttore Inglese è noto per la qualità e l'affidabilità delle proprie realizzazioni che generalmente tendono a permanere sul mercato più a lungo di analoghi orientati e americani, la possibilità di aggiornamenti firmware e software garantiscono ulteriormente questa possibilità, lunga vita ad Arcam.

PAGELLA

► **Design** ●●●●●
Veramente poco affascinante, un enorme pannello frontale con un piccolo display e pochi pulsanti. È il caso di dirlo: questi inglesi non si smentiscono mai, sembra di essere a Londra in inverno!

► **Utilizzo** ●●●●●
Occorre imparare a fare tutto con il telecomando: potrebbe essere un pregio e un difetto al tempo stesso, dipende tutto dal tipo di utente. Secondo noi un display più ampio e una dotazione maggiore di pulsanti e manopole sul pannello frontale non avrebbero deluso.

► **Connessioni** ●●●●●
Ottimo, si può collegare veramente tutto. A differenza del frontale, il pannello posteriore è ricco di RCA dorati, HDMI e morsetti serafino per diffusori.

► **Costruzione** ●●●●●
Massiccio, ben ingegnerizzato: è veramente uno scrigno pieno di tecnica e qualità. Spicca il notevole trasformatore toroidale di alimentazione.

► **Prova di visione** ●●●●●
Buono sotto ogni aspetto, stupisce più con l'audio esibendo una prestazione lineare. Pilota con disinvoltura ogni tipo di altoparlante anche grazie alla sezione di alimentazione degna di un amplificatore high-end di qualità.

► **Qualità/prezzo** ●●●●●
A questo prezzo avremmo desiderato una maggior versatilità, o un pannello frontale più fornito, oppure un telecomando ancora più leggibile.

► **Giudizio complessivo** ●●●●●

IN SINTESI

È un ottimo prodotto perfettamente inseribile in contesti audio video dal sapore high-end, si concede qualche peccato veniale a carattere estetico e sul fronte della versatilità. Un po' austero, ma, come da tradizione oltre Manica, in grado di ripagare pienamente con le prestazioni, senza ombra di dubbio allineate con i primi della classe.